

DAI CHE MIGLIORA

Per il quarto giorno meno bare e meno contagi

Prosegue la tendenza moderatamente positiva intravista già nei giorni scorsi. Sono 57.521 gli attuali infetti, 7.503 le vittime. Prospettive migliori anche in Lombardia. Il governatore campano De Luca scrive a Conte: al Sud siamo a un passo dalla tragedia

COSTANZA CAVALLI

Ieri per il quarto giorno consecutivo è stato registrato un calo nei nuovi contagi: 3.491 casi in più, 121 in meno di martedì, che aveva segnato +3.612. Il totale dei casi in Italia dall'inizio dell'emergenza è quindi di 74.386 casi, dei quali 7.503 vittime (+683: un aumento leggermente inferiore di martedì, quando era stato di +743) e 9.362 guariti (+1.036, dato superiore a quello registrato 24 ore prima, +894): sono quindi ancora 57.521 gli infettati dal Covid-19. Di questi i pazienti ricoverati con sintomi sono 23.112, mentre 3.489 sono in terapia intensiva (+93 rispetto a ieri; l'aumento di ieri sull'altro ieri era stato di +192), e 30.920 sono in isolamento domiciliare.

Lo stesso trend in rallentamento si conferma nella regione che con 32.346 casi è la più afflitta dalla pandemia: in Lombardia sono 1.643 i soggetti risultati positivi al coronavirus nelle ultime 24 ore (martedì i nuovi casi erano stati 1.942). A fare il punto della situazione, nella consueta diretta Facebook, l'assessore al Welfare lombardo Giulio Gallera: «Nelle ultime 24 ore sono morte 296 persone, un dato notevolmente inferiore rispetto alle 402 di martedì», i decessi in totale sono 4.178. Sale a 10.026 il numero dei pazienti ricoverati (+315), a 1.236 quelli dei malati in terapia intensiva (+42). «Il quadro è costante», ha commentato Gallera, «Siamo scesi e ci siamo attestati su una linea bassa. La voce della trincea ci dice che la pressione sui Pronto soccorso si è ridotta. Continuiamo su questa strada». Ma ha anche aggiunto: «Se avessimo fatto fare la quarantena a chi arrivava in Italia, oggi non saremmo in questa situazione. Quando il presidente Fontana propose la quarantena per chi rientrava in Italia dalla Cina fu deriso».

MEDICI

Mentre i dati fanno trapelare una luce, rimane negativo il bilancio dei morti tra i camici bianchi, che è arrivato ieri a 33, di cui 17 erano medici di base - gli ultimi due decessi sono due odontoiatri di Brescia, Mario Calonghi e Gabriele Lombardi.

Guido Bertolaso, che solo martedì aveva annunciato di avere la febbre e di esser risultato positivo al tampone, è stato ricoverato all'ospedale San Raffaele di Milano. Sulle sue condizioni Gallera ha informato: «Ho già sentito Bertolaso tre volte oggi, ci tempesta meno di telefonate quando era a casa. È sempre sul pezzo». Angelo Borrelli, il

capo della Protezione civile, ha dovuto saltare il quotidiano appuntamento con la stampa per aggiornare il bollettino: ha la febbre ed è in autoisolamento.

Per quanto il premier Giuseppe Conte abbia riferito alla Camera che il governo ha «agito con determinazione contro un nemico insidioso», e sarà anche che, citiamo di nuovo Conte, «uniti ne usciamo presto», ma da tutte le parti della penisola arrivano segnali che lo smentiscono: il governatore campano Vincenzo De Luca, nella cui regione si contano 1.199 casi (di cui 98 nelle ultime 24 ore)

ha lanciato un allarmato appello: «I prossimi dieci giorni saranno da noi un inferno. Siamo alla vigilia di una espansione gravissima del contagio, al limite della sostenibilità», ha scritto in una lettera al Presidente del Consiglio. «In queste settimane da Roma non è arrivato nulla», denuncia De Luca, «zero ventilatori polmonari; zero mascherine P3; zero dispositivi medici di protezione. A fronte di un impegno a inviare in una prima fase 225 ventilatori sui 400 richiesti e 621 caschi C-PAP, non è arrivato nulla». Da Seriate, nella bergamasca, ieri altre bare sono

partite alla volta dell'Emilia-Romagna: 45 feretri, incollati nella chiesa di San Giuseppe, sono stati portati dai militari al forno crematorio di Ferrara.

Altro bollettino da aggiornare è quello dei controlli effettuati dalle forze dell'ordine per il rispetto dei decreti: martedì sono state fermate 228.057 persone, di queste 8.310 sono state denunciate per «inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità» e 128 per «falsa attestazione o dichiarazione a pubblico ufficiale», ha informato il Viminale. Gli esercizi commerciali controllati sono stati 89.845:

denunciati 126 esercenti e spesa l'attività di 13 esercizi commerciali. In totale, dall'11 marzo sono 110.626 le persone denunciate per inottemperanza delle regole e 2.541 per dichiarazioni false a pubblico ufficiale, mentre sono 1.151.202 gli esercizi commerciali controllati, con 2.506 i titolari denunciati.

SULL'APPENNINO

E c'è anche qualcuno che ha pensato di gestire le restrizioni a modo suo: Giovanni Campese, sindaco di Monteleone, Comune dell'Appennino Dauno di 1.004 abitanti

(di cui il 30% over 65) nella provincia di Foggia, dove ancora non si sono registrati casi (solo cinque cittadini che, tornati dalle zone rosse, si sono messi in auto isolamento), ha deciso di bloccare le strade di accesso al paese sbarrandole con balle di fieno. «Abbiamo utilizzato ciò che avevamo a disposizione, tra l'altro gratuitamente, essendo un paese a vocazione agricola, in particolare zootecnica. Non essendo dotati di molte transenne, abbiamo fatto ricorso alla materia prima della nostra comunità», ha spiegato Campese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI DEL CONTAGIO: GLI ULTIMI DIECI GIORNI

GIORNO	CONTAGIATI COMPLESSIVI	VITTIME	GUARITI	CONTAGIATI EFFETTIVI	RICOVERATI CON SINTOMI	TERAPIA INTENSIVA
16 MARZO	27.920 (+3.173)	2.158 (+349)	2.749 (+414)	23.073 (+2.380)	11.025 (+1.362)	1.851 (+179)
17 MARZO	31.506 (+3.586)	2.503 (+345)	2.941 (+192)	26.062 (+2.989)	12.894 (+1.869)	2.060 (+209)
18 MARZO	35.713 (+4.207)	2.978 (+475)	4.025 (+1.084)	28.710 (+2.648)	14.363 (+1.469)	2.257 (+197)
19 MARZO	41.035 (+5.322)	3.405 (+427)	4.440 (+415)	33.190 (+4.480)	15.757 (+1.394)	2.498 (+241)
20 MARZO	47.021 (+5.986)	4.032 (+627)	5.129 (+689)	37.860 (+4.670)	16.020 (+263)	2.655 (+157)
21 MARZO	53.578 (+6.557)	4.825 (+793)	6.072 (+943)	42.681 (+4.821)	17.708 (+1.688)	2.857 (+202)
22 MARZO	59.138 (+5.560)	5.476 (+651)	7.024 (+952)	46.638 (+3.957)	19.846 (+2.138)	3.009 (+152)
23 MARZO	63.927 (+4.789)	6.077 (+601)	7.432 (+408)	50.418 (+3.780)	20.692 (+846)	3.204 (+195)
24 MARZO	69.176 (+5.249)	6.820 (+743)	8.326 (+894)	54.030 (+3.612)	21.937 (+1.245)	3.396 (+192)
25 MARZO	74.386 (+5.210)	7.503 (+683)	9.362 (+1.036)	57.521 (+3.491)	23.112 (+1.175)	3.489 (+93)

L'EGO - HUB

La Protezione civile non protegge se stessa

Borrelli con la febbre, Bertolaso in ospedale

Tampone per il capo del Dipartimento. Il commissario della Lombardia, positivo, è al San Raffaele di Milano

Il virus colpisce, e arriva fin nel cuore dello schieramento "umano" che lo sta combattendo, come un'armata che punta diretta al cuore dello schieramento nemico. Ieri mattina il capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, colui che pressoché tutti gli italiani hanno imparato a riconoscere per via delle quotidiane conferenze stampa in cui, alle 18, per settimane ha aggiornato il Paese sui numeri dell'epidemia, ha accusato «sintomi febbrili e una leggera afonia» e, a scopo precauzionale, ha immediatamente lasciato la sede del Dipartimento. Naturalmente Borrelli si è subito sottoposto a tampone per verificare un suo eventuale contagio al Covid-19 - già la settimana scorsa lo aveva fatto, dopo la scoperta della positività di undici operatori della Protezio-



Angelo Borrelli, 55 anni

ne civile - e l'esito era stato negativo. A quanto è stato confermato dallo stesso Dipartimento, i sintomi in questione risultano lievi, ma Borrelli - a quanto comunicato in conferenza stampa dal direttore del Dipartimento Agostino Miozzo - è ovviamente «rientrato a casa per senso di responsabilità», e proprio da casa «continua a lavorare e seguire la gestione di questa grande emergenza». Miozzo ha poi aggiunto che «il Dipartimento continua nelle sue attività, senza sosta, garantendo la funzionalità di tutte le strutture operative nel rapporto con le regioni e con le strutture sanitarie». Borrelli resterà dunque in isolamento, come da protocollo, fino all'esito del tampone. Angelo Borrelli, 55 anni, è dall'8 agosto 2017 a capo del Dipartimento della Protezione Civile.

Guido Bertolaso - che della Protezione civile è stato a capo dal 2001 al 2010 ed ora è stato chiamato dalla Regione Lombardia guidata da Attilio Fontana come consulente, soprattutto per sovrintendere la realizzazione del nuovo ospedale riservato ai malati di Corona-virus che sorgerà a Milano in zona Fiera - Bertolaso dicevamo, 70 anni, positivo lo è di sicuro. Lo ha comunicato lui stesso l'altro giorno, aggiungendo che avrebbe continuato da casa a seguire l'importante progetto milanese e anche quelli di cui si occupa nelle Marche. Ma è dovuto ricorrere al ricovero in ospedale, al San Raffaele di Milano. Chi è in costante contatto con lui fa sapere che Bertolaso «ha un po' di febbre, sta continuando a fare gli accertamenti necessari, la lastra ai polmoni è risultata pulita quindi le



Guido Bertolaso, 70 anni

sue condizioni attuali non preoccupano». Lo stesso Giulio Gallera, assessore al Welfare della Regione Lombardia, ha rimarcato come Bertolaso lo chiami al telefono costantemente, «anche più di quando non aveva il coronavirus, l'ho sentito già tre volte oggi, è sempre più sul pezzo e lo ringraziamo per quello che sta facendo. Molti sono i messaggi affettuosi che ci arrivano e gli porteremo, lui ricambia e sente i lombardi vicini». In ogni caso, nelle ultime 24 ore le sue condizioni sono rimaste stabili, non ci sono stati peggioramenti. L'ex capo della Protezione civile viene dunque tenuto costantemente sotto osservazione con esami frequenti, ed è stato deciso che trascorrerà in ospedale la quarantena.

MAN.COS.

© RIPRODUZIONE RISERVATA